

Teatranti di ogni regione d'Italia, affilate le «armi» teatrali del vostro fantasioso « mestiere », allenandovi ad inventare scene, gags, situazioni, personaggi... Verso fine giugno, nuovamente a Torino, potrete infatti esibirvi in « plural tenzoni » nell'arena scenica di un teatral torneo, sempre all'insegna del « vinca il migliore! ».

La notizia è di quelle ghiotte, certamente attesa dai molti che praticano l'« arte teatrale ». Dopo la sospensione di un anno, dovuta a vari motivi di forza maggiore, avrà luogo, dal 23 al 30 giugno, il « 2° Torneo di improvvisazione tra compagnie teatrali ». In lizza 16 Compagnie italiane per 15 gare. Arena del « Torneo », il palcoscenico, ma chissà, magari anche la platea e la galleria, del teatro Alfieri. Come molti ricorderanno, il 1° Torneo, svoltosi nel maggio dell'82 nei locali della Promotrice di Belle Arti, nell'ambito delle manifestazioni denominate « Sapere di

Dal 23 giugno All'Alfieri di Torino il 2° Torneo di improvvisazione teatrale

Sport», ebbe un grandissimo successo di pubblico (e di teatranti). Una vera e propria « festa », in cui i molti spettatori si sentivano parte determinante dello spettacolo.

Così, l'assessorato allo Sport, la gioventù e il turismo del Comune di Torino, ha ben pensato di tentare il bis di quella insolita manifestazione. Per il « Torneo » di quest'anno, la cui organizzazione sarà ancora affidata al Teatro Stabile cittadino, mentre il coordina-

mento generale e la direzione delle gare saranno nuovamente seguiti da Claudio Montagna, il regolamento verrà lievemente mutato, nel senso di maggiori « poteri » attribuiti ai vari arbitri di gara. L'arbitro, precisano gli organizzatori, sarà costretto ad essere più rigido e più « presente », assicurando così, più che la correttezza nell'esecuzione del gioco, già notevole durante la prima edizione del « Torneo », una maggior varietà nelle improvvisazioni.

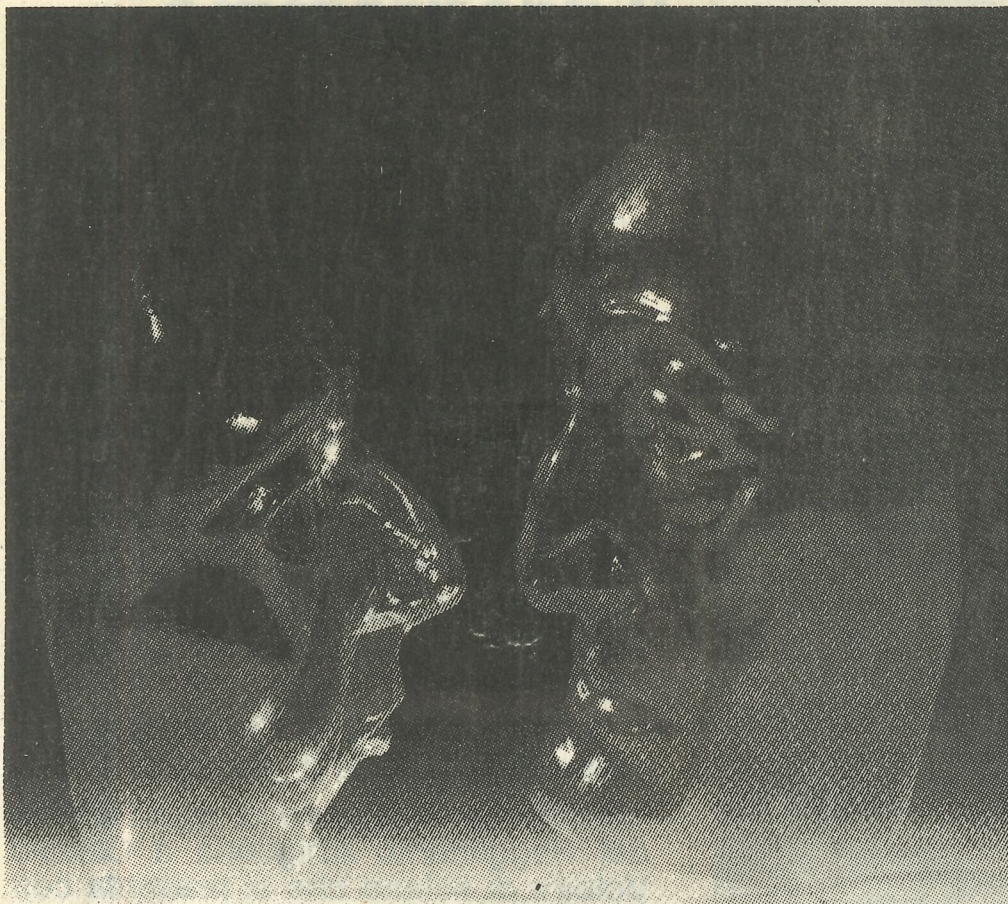
Altra novità di questo 2° Torneo sarà rappresentata da pubbliche dimostrazioni delle proprie caratteristiche e metodologie di lavoro, che le varie squadre dovranno offrire, ovviamente prima delle gare, in alcuni luoghi del centro cittadino. Le 16 compagnie che prenderanno parte alla manifestazione non sono ancora state selezionate. Per ora è tutto e, dato l'interesse della notizia, non ci sembra poco...

NELLA FOTO: una gara del 1° Torneo



Previsto dal 23 al 30 giugno, presentato ieri

TORNEO D'IMPROVVISAZIONE



L'assessore Firenze Alfieri e l'animatore Claudio Montagna hanno presentato a Villa Sassi il 2° Torneo d'improvvi-

sazione tra compagnie teatrali. La manifestazione — prevista al Teatro Alfieri tra il 23 e il 30 giugno — segue a

distanza di due anni quello che fu uno dei più imprevisi successi nella recente cronaca dello spettacolo in Torino.

Il torneo dell'82, che riprendeva con una certa agilità le fondamentali esperienze canadesi nel genere, vide fin dal secondo giorno nella sala della Promotrice un tumultuoso tutto esaurito. L'ultima sera il numero dei presenti era così alto che fu necessario installare dei monitors tra le aiuole del Valentino per consentire di vedere almeno nel circuito chiuso televisivo la finalissima dotata — e non è una battuta — di ricchi premi.

Il carattere di festa popolare venne immediatamente raggiunto attraverso l'entusiasmo e la curiosità degli spettatori. Il carattere di inappellabile sportività si espresse nelle clamorose e tuttavia corrette eliminazioni di affermate compagnie che avrebbero magari meritato migliore sorte ma incappava-

no nella platea contraria e nell'arbitro pignolo. Una proposta, che gli organizzatori dell'Assessorato del Comune allo Sport e Gioventù hanno recepito, si riferiva al fatto che anche gli attori in lizza intervenivano con le classiche palette per appoggiare o stroncare le compagnie concorrenti. Nell'84 non si cadrà in tale inconveniente e anzi il Teatro Stabile, che ha la responsabilità tecnica del Torneo, ha favorito un ulteriore e spiritoso modo di comunicare con i possibili votanti.

Nel giorni di gara, al pomeriggio, le compagnie avranno la facoltà di «corrompere» gli spettatori con una pubblica dimostrazione delle tematiche e delle tecniche del proprio lavoro. In quattro bar situati in piazze storiche di Torino chiunque s'interessi alla cosa, sorvegliando un tè gentilmente offerto, si documenterà in anticipo sulla compagnia che più lo stimola.

Ricordiamo che nell'82 ci furono gruppi capaci d'incantare l'attenzione con improvvisazioni su temi quanto meno inconsueti come *La coscienza di Zero* o *Sapere di Beckett*. Ricordiamo anche che arbitri delle singole manches saranno solo critici o attori, con il risultato di eccitare il pubblico che avrà un originale sistema a disposizione per sfogare personali rancori o insofferenze.

Al gruppi invitati saranno offerti ospitalità e soggiorno completi, con una scrittura d'un milione lordo comprensiva dell'esibizione nel caffè storico. Alfieri e Montagna hanno infine comunicato il cartellone degli abbinamenti per i quarti di finale che scatteranno sabato 23:

Nuovo Teatro Studio, Torino - Gruppo Teatro Campagna, Catania; Gruppo Teatro Verso Zaum, Roma - Il Barattolo, Jesi + Pittenbach; Il Pazzo e il Pendolo, Torino - Teatro Remigio Gomez, Bologna; Teatro della Tosse, Genova - Teatro delle Dieci, Torino; La Grande Opera, Roma - Tag Teatro, Mestre; Teatro dell'Angolo, Torino - Il Piccolo Teatro di Potenza; I Santella, Napoli - Anonima GR, Bari; Quelli di grock, Milano - Clownotto, Roma. Al superstita della settimana di scontri diretti, un premio di 4 milioni netti.

p. per.

La Stampa 2 giugno 1984

Il torneo a Torino dal 23 al 30 giugno: giudici gli spettatori

La sfida teatrale fra sedici compagnie per vedere chi sa improvvisare meglio

TORINO — Dal 23 al 30 giugno gli spettatori potranno liberamente dare sfogo ai loro «sentimenti teatrali»: anzi, saranno addirittura chiamati a votare con palette colorate. Si tratta della seconda edizione del **Torneo di Improvvisazione Teatrale** che animerà, nell'ambito della rassegna «Sapere di sport» organizzata dal Comune, le serate al Teatro Alfieri, proponendo 16 compagnie teatrali che disputeranno veri e propri match.

Il meccanismo del torneo è semplice: ogni sera quattro compagnie, suddivise in due spettacoli, improvviseranno in parallelo su temi estratti a sorte. Questi temi saranno stati precedentemente elaborati da una commissione composta da rappresentanti dello Stabile, attori, critici,

docenti di storia del teatro. In ogni *manche* (sono sei-sette per ogni serata) le due squadre contendenti dovranno prepararsi e andare in scena rispettando un rigoroso regolamento. Al termine il pubblico voterà su entrambe ammettendone una alle finali.

La prima edizione del torneo ottenne, due anni or sono, un insperato successo di pubblico; l'ultima sera non meno di mille spettatori non riuscirono neppure a entrare alla Promotrice, dove si svolgeva allora la manifestazione. Quest'anno l'iniziativa si è arricchita di altri elementi collaterali tesi a coinvolgere ancor di più il pubblico.

Prima novità la «*Pomeriggio di corruzione*» che si svolgerà in quattro tradizionali caffè (Pepino, San Carlo, Ba-

ratti e Norman); le quattro compagnie che si esibiranno alla sera offriranno a clienti e passanti un assaggio delle loro caratteristiche al fine di *corrompere* i potenziali elettori.

Cinque sfilate di moda animeranno gli intervalli tra una rappresentazione e l'altra portando in passerella altrettanti temi: *mare, sport, accessori, plastica e post*. Infine durante l'ultima serata gli spettatori sfideranno un primato *guinness* con il commento animato della compagnia *L'ingenuo* di Milano, vincitrice del torneo dell'82.

I gruppi teatrali che parteciperanno alla manifestazione non riceveranno alcun compenso, solo i vincitori avranno un premio di cinque milioni.

m. ca.

Compagnie in gara

Le sedici compagnie animatrici del torneo provengono da tutta Italia. Sono: **Quellidigrock** di Milano, **Compagnia Alfred Jarry** di Mario e Maria Luisa Santella di Napoli, **G.T. Verso Zaum** di Roma, **Il Clownotto** di Roma, **La Grande Opera** di Milano, **Anonima G. R.** di Bari, **T.A.G.** di Mestre, **Gruppo Teatro Maria Campagna** di Catania, **Il Barattolo** di Jesi e **Pittembac** di Sassoferato, **Remigio Gomez - Ecole des Bouffons** di Bologna, **Teatro della Tosse** di Genova, **Piccolo Teatro** di Potenza, **Il Pazzo e il pendolo** di Torino, **Teatro dell'Angolo** di Torino, **Nuovo Teatro Studio** di Torino e il **Teatro delle dieci** sempre di Torino.

L'ORA

9 90141 PALERMO
VIA MARIANO STABILE
DIR. RESP. NICOLA CATTEDRA

-GGIU. 1984

Il Torneo d'improvvisazione a Torino

Compagnie teatrali, è ora di battersi

TORINO — Dopo i successi ottenuti nel maggio dell'82, torna quest'anno il 2° Torneo di improvvisazione tra compagnie teatrali, che si svolgerà a Torino alla fine di giugno. La manifestazione, che comprende quindici gare tra le sedici compagnie italiane presenti, presenta in questa edizione una novità: ogni pomeriggio, nei giorni del torneo, le squadre daranno pubblica dimostrazione delle proprie caratteristiche e metodologie di lavoro. Tali dimostrazioni avranno luogo contemporaneamente in quattro diverse piazze del capoluogo piemontese, e, presso un bar dove sarà possibile offrire un the agli spettatori, dovranno anche riuscire ad accaparrarsi la simpatia del pubblico che, nel corso del torneo, ha sempre una grande importanza oltre al coinvolgimento che la forma di teatro impone.

Le gare avverranno dal 23 al 30 giugno ogni sera alle 20,30 nel teatro Alfieri di piazza Solferino e si prevede la partecipazione di una compagnia per ogni regione d'Italia. L'organizzazione del torneo è affidata al Teatro Stabile di Torino che, insieme all'amministrazione comunale della città, si occuperà di selezionare dal 5 al 12 giugno le sedici compagnie che prenderanno parte agli ottavi di finale.

Il gruppo vincitore percepirà un premio di quattro milioni di lire oltre ad un suc-

cesso di grande risonanza come è avvenuto nella precedente edizione. Un ruolo importante è quello dell'arbitro che è anche conduttore, presentatore e giudice di gara.

Il Torneo ha anche rilevanza perchè negli intervalli dei match offre un saggio di spettacolarità, oltre ad essere un momento aggregativo e professionale per lo scambio di idee tra i gruppi e il confronto tra le tecniche dei giovani attori.

Ogni squadra sarà composta da un minimo di quattro attori ad un massimo di sei che dovranno essere pronti per scendere in gara in ogni momento. Divisa uguale per tutti (gonne o pantaloni blu con maglietta che verrà fornita dalla direzione) e sarà consentito ogni tipo di trucco, purchè non venga variato nel corso della manifestazione. Le infrazioni saranno punite con punti di penalizzazione che saranno detratti dal punteggio finale ottenuto anche con la votazione del pubblico. Ogni "manche" sarà cronometrata perchè prevede un tempo limite di preparazione ed uno per l'esecuzione che verranno di volta in volta ben visualizzati in un grande tabellone, dove per ogni scena ci sarà anche scritto il tema che il gruppo dovrà affrontare.

Le compagnie interessate possono indirizzare la domanda di partecipazione al torneo nella sede del Teatro Stabile di Torino.

PUGLIA

q 70100 BARI
VIA PRINCIPE AMEDEO 25
DIR. RESP. MARIO GISMONDI

-9 GIU. 1984

L'ECO DEI
DELLA ST
STAMPA -
MILANO -
L'ECO DE
DELLA ST
STAMPA -
MILANO -

Dal 23 al 30 giugno S Il teatro pugliese ospite a Torino

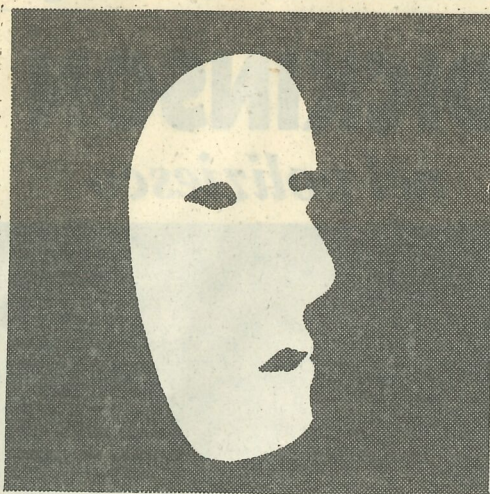
IPA - MILANO
LANO - L'ECO
L'ECO DELLA
DELLA STAMPA
IPA - MILANO
ILANO - L'ECO
L'ECO DELLA
DELLA STAMPA

BARI - A Torino dal 23 al 30 giugno gli spettatori potranno finalmente essere liberi di dire la loro sui teatranti in scena, senza limitarsi alla gradazione più o meno intensa dell'applauso e senza doversi lasciare andare a lmalvezzo dello sferzante sibilare dei fischi. Infatti, nel corso della II edizione del Torneo di Improvvisazione Teatrale organizzato dal Comune di Torino al Teatro Alfieri, parteciperanno sedici compagnie teatrali provenienti da tutt'Italia, che disputeranno tra loro vere e proprie «fide di teatro»; gli spettatori, con palette colorate, saranno per una volta i veri arbitri della rassegna.

Questo il meccanismo del certame: ogni sera, quattro compagnie improvviseranno «in parallelo», su temi estratti a sorte e precedentemente elaborati da una commissione composta da rappresentanti del Teatro Stabile di Torino, attori, critici, docenti di Storia del teatro. Due squadre scendono in palcoscenico nel corso di ogni manche, in una serie implacabile di eliminatorie dirette, decise dal giudizio delle palette del pubblico.

Unica compagnia scelta a rappresentare la Puglia, l'Anonima G.R. si troverà a dover fronteggiare grandi nomi dello spettacolo italiano.

T Teatro



Per la prima volta dall'inizio della stagione nel settembre scorso il cartellone del teatro osserva una pausa completa. Risultano in via di definizione sia il 2° Torneo d'improvvisazione teatrale sia la conferenza-stampa per i Puntì Verdi, l'abituale appuntamento con lo spettacolo curato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Torino.

Intanto sono ritornati in città gli attori e i tecnici della Compagnia Marionette Lupi al termine d'una tournée in Mosca e nella Georgia sovietica. Ne parla con distacco e poi con passione il regista Massimo Scaglione.

Il primo ricordo si riferisce ancora alla vigilia: *«Pochi giorni prima della partenza era apparsa su La Stampa una notizia così titolata: In Russia sono tornati i lupi. La cosa aveva messo di buon umore Luigi Lupi, il VII della celebre dinastia che si augurava, di lì a poco, un'accoglienza diversa».*

Per quindici giorni la compagnia ha rappresentato la sua più recente produzione: *Il ratto dal serraglio* di Mozart nato in collaborazione con il Teatro Regio e che dopo Torino aveva conosciuto soltanto gli applausi della difficile platea di Parma. Ora, nel racconto di Scaglione, ecco che il successo diventa internazionale.

★ ★

Al Teatro Filarmonico di Tbilisi — 1200 posti, tutti esauriti — la compagnia ha effettuato otto spettacoli. Ne erano previsti sei ma i Lupi hanno aggiunto due repliche per le richieste del pubblico. La stessa cosa è capitata a Mosca, per giunta nel teatro di Obraszov che è l'autorità riconosciuta in materia. Logica l'emozione dei commedianti torinesi ma sicura la prestazione, confermata dall'invito dello stesso Obraszov a ripresentarsi con un diverso programma per le speciali manifestazioni indette a Mosca nell'86.

Erano presenti in Unione Sovietica, con Luigi Lupi VII, i figli Franco e Daniele, i marionettisti Anna e Ottavio Marcelli, Cinzia Turriani, il collaboratore musicale Gianni Gioanola, i tecnici Vanni Coppo e Claudio Colombaro, l'organizzatore Lino Bongiovanni in rappresentanza dell'impresario Gian Mesturino, l'interprete Manuela Passatore, l'attore Guido Ricci che ha interpretato la parte in carne e ossa di Alì Pascià in lingua russa e il regista Massimo Scaglione.

★ ★

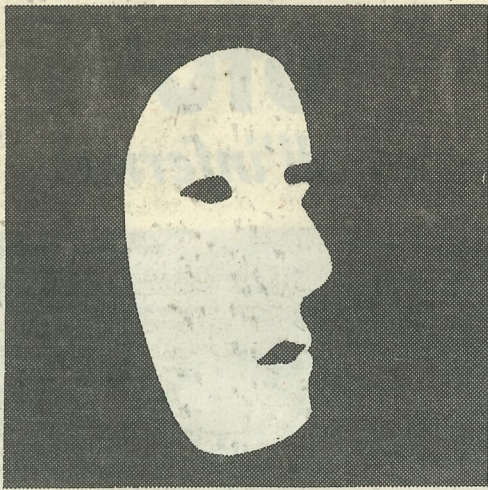
Luigi Lupi si dichiara più che felice: *«Non ci aspettavamo un successo così schietto, l'accoglienza è stata entusiasmante».* Anche nei rapporti umani, occorre aggiungere in tempi di rinnovata guerra fredda. Persino i dettagli minimi quali la popolarità goduta da Raffaella Carrà che probabilmente avrebbe modo di telefonare benissimo anche dalla Piazza Rossa, sono valsi a mettere a loro agio i marionettisti torinesi.

Massimo Scaglione prosegue: *«A parte le accoglienze di pubblico con la coda fin dalla vigilia delle rappresentazioni, ci hanno fatto piacere i resoconti critici che mettevano in rilievo i pregi figurativi, l'esecuzione musicale e la tecnica marionettistica dei nostri attori».*

Finalmente la Compagnia dei Lupi, dopo un periodo di dimenticanza, conosce una notorietà non semplicemente regionale. E' questo il segno che qualcosa si muove o che Turin «a bogia» secondo un loro stesso famoso titolo d'anteguerra: l'estate ormai imminente dimostrerà se finalmente la crisi per i frequentatori delle sale di prosa e spettacoli in genere va dissolvendosi insieme con altri cattivi ricordi. Intanto, in base a una bella concorrenza, il cinema si è accaparrato per luglio e agosto l'ambito spazio di Palazzo Reale.

p. per.

Teatro



Una delle iniziative più curiose delle ultime stagioni di prosa fu senz'altro — nella primavera dell'82 alla Promotrice Belle Arti — il 1° Torneo d'Improvvisazione Teatrale. Il pubblico chiamato a giudicare (e quindi a partecipare) aveva preso d'assalto la sede del Torneo decretandone il successo fin dalla seconda tornata eliminatoria.

Ora l'assessorato allo Sport-Gioventù-Turismo del Comune ne ripropone il bis, dimenticando le difficoltà economiche che l'anno scorso portarono a soprassedere quasi alla vigilia del «via». L'organizzazione tecnica è sempre dello Stabile torinese, coordinatore generale della complessa operazione Claudio Montagna, arbitri da definire (probabilmente attori e giornalisti). La serie di spettacoli parte domani sera all'Alfieri, in coincidenza con i festeggiamenti per il patrono cittadino San Giovanni.

★ ★

Chiamati a improvvisare su un elenco di argomenti predeterminati e su un'altra serie di occasioni assolutamente estemporanee, sedici gruppi si affronteranno con il sistema dell'eliminazione diretta attenendosi al giudizio della platea chiamata a giudicare con il classico sistema della paletta rossa e della paletta gialla. Per di più sono previsti, bellissima occasione, i cosiddetti pomeriggi di corruzione, con le compagnie chiamate a dare dimostrazione pubblica delle loro capacità e metodologie in un bar storico del centro. Sedendosi al San Carlo, da Pepino, da Baratti e al Norman, i futuri spettatori della sera avranno modo di documentarsi e di bere gratis un tè.

Diamo ora una breve indicazione sulle sedici compagnie che da domani affilano le armi per giungere ai 5 milioni del premio finale. La compagnia *Quellidigrock*, che ha operato nei film di Maurizio Nichetti, gestisce a Milano un'importante scuola di mimo.

La compagnia *Alfred Jarry di Mario e Maria Luisa Santella* (Na-

poli) ha condotto ricerche sul teatro popolare e la commedia dell'arte ricollegandosi ultimamente alla sua primitiva ispirazione per Gènet, Ionesco e Beckett.

Il Gruppo *Verso Zaum di Roma* ha prodotto una trilogia sulla follia e una trilogia sul grottesco.

★ ★

Il *Clownotto di Roma* ha recentemente tralasciato il repertorio per ragazzi avvicinandosi al pubblico adulto con *La principessa adulta*.

La Grande Opera di Roma presenta attori e artisti provenienti da diverse discipline (teatro, pittura, musica).

Anonima G.R. di Bari si occupa di teatro popolare cercando personalmente di fondare una drammaturgia meridionale.

Tag Teatro di Mestre, collegandosi con la commedia dell'arte, improvvisa per definizione. Anni fa scatenò malori tra i turisti cospargendo Venezia di cartelli con lavori in corso e sensi unici.

Il Gruppo *Teatro Maria Campagna di Catania* s'indirizza a fatti storici poco conosciuti di rilevanza sociale come le esecuzioni di Bron-te o il carnevale di Sicilia.

Pittenbac di Sassoferrato più Il Barattolo di Jesi (un mimo e una compagnia specialista nel repertorio con burattini).

Remigio Gomez-Ecole des Bouffons di Bologna (tecnica di gestualità e uso di suoni onomatopeici).

Il *Teatro della Tosse di Genova*, attivo da nove anni, ha tratto dal suo primo successo con *Ubu Roi* il suo impertinente simbolo grafico.

★ ★

Il *Piccolo Teatro di Potenza* collega il repertorio tradizionale con le ricerche sul territorio.

Da Torino vengono infine *Il Pazzo e il Pendolo*, *Il Teatro dell'Angolo*, *Nuovo Teatro Studio* e *Il Teatro delle Dieci*, che danno le più spiritose garanzie per farsi interpreti della nostrana arte di arrangiarsi.

p. per.

Da stasera il secondo Torneo con sedici gruppi che si confronteranno sino al 30 giugno in una vera e propria gara sportiva

Sul «ring» dell'Alfieri s'improvvisa il teatro

TORINO — Praticabili, ponti mobili, scalette, schermi giganti e monitor per gli spettatori, «gabbie» per gli attori, ring in proscenio. Questa sera l'Alfieri si travestirà così per il secondo **Torneo d'improvvisazione teatrale**.

L'iniziativa attrasse l'anno scorso l'attenzione del pubblico per la novità dell'impostazione e per quel gusto dell'imprevedibile, del non catalogato, che era la sua principale caratteristica.

Promosso dall'assessorato allo Sport, organizzato dal Teatro Stabile e inserito nel contesto di una manifestazione molto più ampia intitolata «Sapere di sport», il torneo cerca la fusione tra le esigenze dello spettacolo e le regole, i condizionamenti, gli

handicap, il tifo delle manifestazioni sportive.

E' un vero e proprio agone, una sfida a due controllata da un arbitro e condotta su tempi e temi prefissati. Non si può derogare, non si può barare senza rischiare molti punti di penale. Alla fine di ogni confronto, il pubblico sceglierà il vincitore.

Questa sera alle 20,30 (fino al 26 giugno) si disputano gli ottavi di finale; il 27 e il 28 giugno ci saranno i quarti di finale; il 29 giugno la semifinale. Il 30 giugno si gareggerà per il primo posto. Nel corso della serata il «Teatro Ingenuo», vincitore della scorsa edizione, condurrà una sfida ad un primato del Guinness.

Al torneo di quest'anno parteciperanno sedici gruppi

teatrali. Gareggeranno su temi suggeriti dal pubblico per mezzo di cartoline compilate e imbussolate all'inizio di ogni serata. Ogni gara comprenderà sei-sette *manches*; i gruppi partecipanti disporranno di pochi minuti rigorosamente controllati per la preparazione.

L'arbitro leggerà il tema

della contesa, darà indicazioni sui condizionamenti da rispettare, consegnerà gli oggetti da utilizzare durante la recita, i costumi, gli strumenti musicali.

Le squadre che non rispetteranno le indicazioni e le regole del gioco saranno penalizzate di dieci o di venti punti, a seconda della consisten-

za del pubblico in sala. Alla squadra vincitrice andrà il premio di 5 milioni.

Questa seconda edizione del torneo si annuncia più ricca di quella svoltasi l'anno scorso. Intorno alla contesa d'improvvisazione ruotano due manifestazioni non meno eccentriche. La prima è una sfilata di moda incassata tra le gare e articolata su cinque temi: Mare, Sport, Accessori, Plastica, Post.

L'altra s'intitola «Pomeriggi di corruzione», si svolgerà in quattro caffè di Torino (San Carlo, Baratti, Pepino e Norman): gli attori daranno un saggio della loro capacità improvvisativa e seduttiva cercando di convincere i clienti del caffè ad andare a teatro la sera e a votare per loro.

O. G.

Queste le compagnie in gara

Queste sono le compagnie che partecipano al Torneo: Anonima G. R. di Bari; Compagnia Alfred Jarry di Marlo e Maria Luisa Santella di Napoli; Cooperativa Teatro Belli di Roma; Gruppo Teatro Maria Campagna di Catania; G. T. verso Zaum di Roma; Il barattolo di Jesi e Pittembac di Sassoferrato; Il

Clownotto di Roma; Il pazzo e il pendolo di Torino; Il Teatro delle Dieci di Torino; La Grande Opera di Roma; Nuovo Teatro Studio di Torino; Quellidigrock di Milano; Remigio Gomez — Ecole des bouffons di Bologna; T. A. G. Teatro di Mestre; Teatro dell'Angolo di Torino; Teatro della Tosse di Genova.

E' scattato a Torino con la partecipazione di sedici compagnie un torneo che non ha precedenti Improvvisando «al di là del bene e del male»

Eliminazione diretta sino alla finalissima di sabato con due incontri per sera - Finalmente un pubblico giovane che mostra di divertirsi

TORINO — Si fa presto a dire: *Al di là del bene e del male*.

Al di là del bene del male rappresenta un luogo comune, talora un'esclamazione, persino un senso di rammarrico che brutalmente il Torneo d'improvvisazione teatrale, scattato sabato sera all'Alfieri, propone accanto a cento altri non meno difficili quali temi per l'esibizione immediata.

Capita allora che la compagnia incaricata di dire tutto sul concetto, improvvisi con rabbia per un minuto e cinquantacinque e alla fine con un'impennata di classe (o di ruffianeria) prorompa in una bella esclamazione liberatoria: «*E chi c'è al di là del bene e del male? Ma c'è il pubblico!*». Con il che si passa il turno tra gli applausi e ci si complimenta a vicenda della bella trovata.

Il pubblico, dunque. Nella competizione indetta dall'assessorato comunale allo Sport e Turismo con la collaborazione del Teatro Stabile finalmente si direbbe che gli spettatori varchino la soglia della sala con l'intento di divertirsi e non già di prendere parte a un mesto rito. Si vedono durante la stagione tanti spettacoli che non interessano nessuno i quali invece vengono accolti da educati consensi, che proprio ci si rallegra di certe impennate vi-



Gli attori danno il meglio di sé per superare il severo giudizio del pubblico che vota in sala al teatro Alfieri

stose e cattive da parte dei giovanissimi che hanno decretato il successo dell'iniziativa.

Si parla dunque anche di età. E' indubbio che sia al di qua sia al di là della ribalta non si trovano troppi vecchi signori e mature dame. I complessi più noti mandano magari gli allievi più brillanti delle proprie scuole di recitazione e in platea seggono i figli delle brave persone che con i loro puntuali abbonamenti reggono la malandata

prosa italiana. Ciò dà finalmente un ricambio alla scena e alla platea, con risultati piacevoli. Non ci riferiamo ai gruppetti che dialogano a colpi di palette da votazione in testa o ai gruppetti che prendono di mira arbitri spaventati dal nuovo compito (si tratta di folklore stravecchio, provare per credere ad assistere a un incontro di calcio juniores).

Il fatto diverso consiste nell'adesione del pubblico alla fatica dell'attore. Non c'è

modo di spacciarsi da mostri sacri né di procacciarsi simpatie ereditate dal passato: basta un tema maligno come l'improvvisazione al ritmo de *La vie en rose* con l'obbligo di usare quattro voliere perché il silenzio cali nel teatro con un connotato differente da quello che precede il levarsi del sipario a una normale prima. Si comprende infatti subito il tenore della difficoltà e al tempo stesso manca il rispetto verso il sacro testo, verso la tradizione.

Si diceva dunque anche della tradizione. Questo secondo torneo, che si concluderà sabato con la finalissima tra le due superstiti tra le sedici squadre in lizza, non ha precedenti o imitatori in Italia al di fuori del primo torneo che, sempre con la stessa sigla organizzativa, si tenne a Torino nel maggio di due anni or sono alla Promotrice. Non sarebbe male che Torino assumesse una sorta di patrocinio dei tornei d'improvvisazione, avvicinandosi

al Canada e alla Francia dove tali manifestazioni sono abituali e popolari. Se una tradizione non esiste, basta inventarla e chissà che il Teatro Ingenuo — vincitore dell'edizione 1982 — entri a far parte della storia dello spettacolo.

A proposito il Teatro Ingenuo, avendo solo due componenti, è stato escluso da questo torneo che ha un limite minimo di quattro interpreti; parteciperà alla sarabanda finale dirigendo a modo suo un tentativo di battere qualcuno tra i buffi primati registrati nel Guinness.

Tra le altre stramberie del torneo, i torinesi hanno dimostrato di apprezzare i «pomeriggi di corruzione» con le compagnie che occupano a quattro a quattro i bar storici cittadini offrendo un tè ai clienti e interessandoli con le personali tecniche e problematiche. Se anche un solo spettatore venisse conquistato alla causa del teatro, non esisterebbe corruzione migliore di questa.

L'appuntamento è dunque ripetuto, sera per sera con due match, fino al giorno di san Pietro e Paolo. Chissà se nel frattempo improvvisazioni come *La geisha sanguinaria* o *Rock e i suoi fratelli* saranno diventati una scocchezza d'ordinaria amministrazione.

Piero Perona

L'IMPROVVISAZIONE TEATRALE

L'attore in torneo



Un momento del «torneo d'improvvisazione» al Teatro Alfieri

Sabato sera, al Teatro Alfieri, ha preso il via la 2ª edizione del «Torneo d'improvvisazione teatrale», organizzato dall'assessorato allo Sport di Torino, in collaborazione col Teatro Stabile, nell'ambito delle manifestazioni «Sapere di Sport».

A distanza di due anni dalla precedente edizione, in una sede forse più capiente, sedici gruppi provenienti da tutta Italia si sono battuti e si batteranno fino al 30 giugno, cercando di dare il meglio di loro. Arbitrati da Giuseppe Bartolucci, sabato sera

oltre 400 persone hanno assistito alla competizione della «Grande opera» di Roma contro il «T.A.G.» di Mestre e del «Teatro della Tosse» di Genova contro il «Teatro delle Dieci» di Torino.

Un pubblico molto severo ha partecipato con entusiasmo, applaudendo, fischiano, urlando la propria opinione e rendendosi parte attiva dello spettacolo. Nelle otto manches, di diversa durata e con temi e condizioni differenti, si è potuto godere della bravura dei gruppi, giudicando e votando con le fatidiche

palette, color arancione e azzurro a seconda delle preferenze.

I vincitori della prima gara, il T.A.G., con un indirizzo da Teatro della Commedia dell'Arte, basato sull'improvvisazione su canovaccio, hanno saputo conquistare il pubblico con la loro carica e simpatia, battendo la Grande Opera, bravi ma meno immediati. Il Teatro della Tosse, quest'anno meno entusiasmante del solito, ha quasi vinto per «disperazione», poiché il Teatro delle Dieci si è trovato a giocare male le sue carte. Nella serata di domenica gare interessanti: il «Gruppo Teatro Verso Zaum» di Roma contro il «Barattolo» di Jesi e «Pittemback» di Sassoferato, e ancora, «Quelli di Grock» di Milano contro il «Clownotto» di Roma.

La prima competizione, accanita e spiritosa, è stata vinta dal Barattolo e Pittemback, specializzati in tecnica mimica.

Per domani «Il pazzo e il pendolo» di Torino contro «Remigio Gomez-Ecole Des Bouffons» di Bologna e la «Comp. Alfred Jarry di Mario e Luisa Santella» di Napoli contro la «Anonima G.R.» di Bari, che si presenteranno nel pomeriggio di «Corruzione», ai quattro bar torinesi, Norman, Pepino, San Carlo e Baratti, dalle ore 17 alle 19.

l. v.

27 GIU. 1984

L'ECO DELLA
DELLA STAMPA
MILANO -
L'ECO DELLA STA
DELLA STAMPA
MILANO -

sciano e impossibile saperlo: di certo, ar- strato, che nel

Cronache dell'estate

Singolare «torneo» a Torino Quando il teatro aderisce al gusto del pubblico



Disegni di ALFONSO ARTIOLI

di ALBERTO GENTILI

TORINO — Si può fare del teatro anche con i tempi e modi prettamente sportivi. Questo è ciò che dimostra la seconda edizione del «Torneo di improvvisazione teatrale», che si sta svolgendo nel teatro Alfieri, grazie all'organizzazione del Teatro Stabile di Torino e sotto il patrocinio del Comune. Si concluderà sabato prossimo.

Inserito in «Sapere e Sport», la rassegna che esplora i rapporti tra sport ed altre forme di espressione, questo «torneo» colloca l'improvvisazione teatrale, all'interno di una prassi tipicamente agonistica: il torneo, con tutti i suoi annessi e connessi come regole, arbitri, tempi, partecipazione dei tifosi. Ce n'è a sufficienza da far

scandalizzare i cultori del teatro tradizionale, ma il successo di pubblico della passata edizione (per quella in corso non si hanno ancora dati), dà ragione agli ideatori di quest'iniziativa.

Partecipano 16 compagnie teatrali scelte in base alla loro provenienza regionale (la più eterogenea possibile), e in base al loro linguaggio teatrale. Ogni sera sul palco del teatro Alfieri, scendono in campo quattro compagnie che improvvisano la recitazione, la regia, le musiche, dei temi scelti dal pubblico mediante cartoline all'inizio della gara. Sono sette le manches incluse in ogni scontro tra due compagnie: ognuna inizia con l'estrazione da parte dell'arbitro di una cartolina di uno spettatore. Da

quel momento, letto il tema dell'improvvisazione, ogni compagnia dispone di un tempo minimo per «buttare giù» qualcosa e subito dopo si presenta in scena, seguendo le indicazioni e i condizionamenti imposti dall'arbitro. Alla fine di ogni scontro è il pubblico a dichiarare vincitrice ma delle compagnie, con la classica alzata di palette. Le «squadre» che superano gli ottavi di finale, si scontreranno poi nei quarti, nelle semifinali e infine nella finale.

Dunque un vero e proprio torneo, con tanto di penalità e ammonizioni dell'arbitro. Se piace agli attori? Sembra di sì, ecco cosa hanno dichiarato i componenti della compagnia Santella di Napoli, alla fine della scorsa edizione: «Abbiamo imparato più cose sul teatro in questi cinque giorni che in tutta la nostra carriera. Mentre sei là sul palco e la compagnia sfidante sta interpretando il tema che dopo pochissimi minuti sarà il tuo, devi trovare l'intreccio, devi cercare il ritmo, devi capire il pubblico. Se si pensa che normalmente il teatro lo prepari nel chiuso della tua compagnia e poi lo porgi al pubblico così come lo hai preparato, senza nessun rapporto con lui, si può capire quanto sia ricca per noi teatranti questa esperienza».

Il rapporto tra attori e pubblico non è ristretto alla sola sala del teatro Alfieri: durante tutto il torneo le compagnie sono impegnate nei «Pomeriggi di corruzione». Cosa significa? I teatranti delle quattro compagnie che gareggeranno la sera, si ritrovano in quattro caffè storici di Torino (San Carlo, Pepino, Baratti, Norman), e lì tentano di «corrompere» gli avventori dei locali con le esibizioni delle loro performances migliori. Lo scopo è quello di spingere il pubblico «corrotto», a venire la sera a teatro e votare per loro.

IMPROVVISAZIONE TEATRALE ALL'ALFIERI

E' una vittoria torinese

Grande vittoria dei due gruppi torinesi in gara per il 2° Torneo di Improvvisazione teatrale, lunedì sera al Teatro Alfieri. Di fronte ad un pubblico di oltre cinquecento persone, il «Nuovo Teatro Studio» di Torino ed il «Teatro dell'Angolo», arbitrati da Piero Perona, hanno battuto le due squadre avversarie, in una competizione che li ha visti improvvisare su argomenti come «La barista mistica», «Due cuori, una caparria», «Maschilismo, maschilismo» e «Allevamento di cocodrilli sulle Alpi occidentali».

Il Nuovo Teatro Studio ha gareggiato con il «Gruppo Maria Campagna» di Catania che, nel suo dialetto stretto, ha dato l'impressione di aver poco improvvisato e molto adattato brani del suo repertorio ai temi sorteggiati. Vince allora la fantasia e l'originalità, l'impegno e la spontaneità, basilari per questo tipo di competizione.



Spettatori giudicano gli artisti al termine dello spettacolo

Il Teatro dell'Angolo si è trovato invece a combattere con il «Teatro Belli» di Roma, che ha proposto un genere di teatralità comico-grottesca, troppo spesso cadendo nell'esasperazione di questi caratteri e ottenendo un effetto controproducente.

Il pubblico, leggermente deluso dai temi scenici un po' lenti della serata, ha molto gradito l'intervallo musicale del gruppo torinese di soul

elettronico, gli «Avantgarde», di Marco Cimino, Arin Air e Terry Fessia, che accompagna solitamente alcune fasi dello spettacolo e che ha saputo ravvivare l'atmosfera colorandola di musica piacevole e molto ben eseguita.

Conclusi ieri gli ottavi di finale, avranno inizio questa sera i quarti, che vedranno le squadre vincitrici combattere con maggior impegno in vista del premio finale.

l. v.

La manifestazione all'Alfieri

Giro di boa al 2° Torneo di Improvvisazione Teatrale

Il 2° Torneo di Improvvisazione Teatrale è giunto al suo primo giro di boa. Martedì scorso all'Alfieri, sulle articolate pedane del suggestivo impianto scenico ideato da Carlo Giuliano (con l'assistenza di Carmelo Giammello), hanno gareggiato, per gli ultimi incontri degli «ottavi di finale», le quattro squadre restanti delle 16 iscritte al Torneo. Sotto il superefficiente controllo del robotesco Claudio Montagna, progettatore e coordinatore della manifestazione (promossa dall'assessorato allo Sport e Turismo del Comune e organizzata dallo Stabile cittadino), hanno duellato, con il gentile arbitro di Francesca Portonero, «Il Pazzo e il pendolo» di Torino sconfitto, per 385 voti contro 135, dagli attori di Remigio Gomez — «Ecole des Bouffons» di Bologna e la Compagnia «Alfred Jarry» di Napoli, sconfitta, per 263 voti a 132, dall'«Anonima G.R.» di Bari. La sera precedente si erano «battuti», arbitrati da un impassibile Piero Perona, il «Nuovo Teatro Studio» di Torino, vincitore, con 384 voti contro 135, sul «Gruppo Teatro Maria Campagna» di Catania, e il «Teatro dell'Angolo» anche torinese che è largamente prevalso (401 voti contro 178) sul «Teatro Belli» di Roma.

Così si è giunti ai «quarti di finale», iniziati ieri sera con i

baresi contro «Il Barattolo» di Jesi e «Pittembrac» di Sassoferrato e i «Buffons» di Bologna contro i veneziani del «Tag». Questa sera scenderanno in lizza «Il Clownetto» di Roma contro il «Teatro dell'Angolo» e i genovesi «della Tosse» contro il «Nuovo Teatro Studio» di Torino. Domani sera le «semifinali» e sabato alle 21 la «finalissima» che decreterà, «a favor o a furor di pubblico...» la squadra vincitrice di questa movimentata seconda edizione del Torneo.

Va aggiunto, sempre a titolo informativo, che le precedenti gare degli «ottavi di finale» erano state arbitrate dal critico e saggista teatrale Beppe Bartolucci; un arbitraggio a volte quasi più divertente e spettacolare delle gare stesse, tutto impostato sul gioco spiritoso di «gaffes» e svarioni vari, il più delle volte autentici, ma sempre risolti in termini teatrali, quando non addirittura avanspettacolari, in un gustoso rapporto conflittuale, tra Bartolucci/arbitro e Montagna/deus ex machina (va ricordato che il Montagna è un ex attore), che a volte ricordava certi «duetti» alla Fratelli De Rege...

Un «gioco» anche questo, come dicono i Santella nella chiaccherata pubblicata qui accanto; un «gioco di massacro», comunque divertente e affascinante.

n. f.

A colpi d'improvvisazione

Tra reti antigrandine, frigoriferi, statue e temi divertenti come «*la paura*», «*le lacrime di Casanova*» e «*Torino*», si è conclusa la prima parte del 2° Torneo d'improvvisazione teatrale, quella degli ottavi di finale. Arbitro, la simpatica e spigliata Franca Portonero, che ha saputo sottolineare la sportività del pubblico, molto numeroso, e la partecipazione, a volte esagerata, dei commenti alle rappresentazioni.

Le prime squadre in competizione: «*Il pazzo e il pendolo*» di Torino, specializzati in cabaret, mimo, musica, ballo e demenzialità, contro i «*Remigio Gomez-Ecole des Bouffons*» di Bologna, molto raffinati e attenti alla ricerca sulla gestualità e all'uso dei suoni onomatopeici. Un inizio divertente dei torinesi, caduto in seguito nell'esasperazione del «*voler far ridere a tutti i costi*», e una crescita del divertimento nelle improvvisazioni dei bolognesi, ha visto questi ultimi vincitori per la loro bravura e vivacità.

La seconda gara, tra la Compagnia «*Alfred Jarry di Mario e Maria Luisa Santella*» di Napoli, partiti dall'avanguardia degli Anni 60 e giunti all'avanguardia storica passando per il teatro popolare e la commedia dell'arte, contro l'«*Anonima G.R.*» di Bari, nata nel 1974 con un'ispirazione alla realtà quotidiana.

Meno esilarante e più tecnico-professionale, lo scontro ha premiato i baresi, provocando la delusione delle aspettative degli sfortunati Santella. Per la serata di oggi, ultima dei quarti di finale, gare sempre più avvincenti che vedono sul «ring» il «*Clownotto*» di Roma contro il «*Teatro dell'Angolo*» di Torino e, alle ore 22,30, il «*Teatro della Tosse*» contro il «*Nuovo Teatro Studio*» di Torino.

I. V.

IN SCENA AL TEATRO ALFIERI

Improvvisazione per un'altra sera

Serata molto combattiva quella di mercoledì all'Alfieri, per i quarti di finale dell'improvvisazione teatrale, che ha visto lo scontro dell'«Anonima G. R.» di Bari con il «Barattolo» di Jesi e «Pittembac» di Sassoferrato, nella prima gara, e del «T.A.G. Teatro» di Mestre contro i «Remigio Gomez-Ecole des Bouffons» di Bologna. Con temi e regole sempre più difficili e coinvolgenti come «Il becchino burlone», «La moglie indiatolata» e l'uso di 5 torce elettriche, la squadra di Jesi e Sassoferrato ha vinto, per ben 290 punti di differenza, grazie alla raffinatezza e al buon gusto.

Durante l'intervallo il pubblico è stato intrattenuto da una breve performance di Break Dance che ha alleggerito la tensione della gara. La seconda competizione, tra i due bravi gruppi di Mestre e di Bologna, entrambi meritevoli della vittoria, li ha visti alle prese con titoli senz'altro straganti come «Fu un'estate funestata da estetiche estatiche».

Da ricordare a questo punto la «Film & Suono Due» dei torinesi Luca Pron e Nemesio Beltrame, che stanno curando regia, riprese e messa in onda delle immagini di supporto e intermezzo di tutta la manifestazione d'improvvisazione, permettendo agli spettatori di cogliere i particolari salienti delle scene e di godersi alcuni video elettronici sui quattro proiettori e due monitor in sala.

Appuntamento per questa sera alle 20,30 al Teatro Alfieri.

l. v.

Stasera la finalissima del 2° Torneo Teatrale

In lizza «Teatro dell'Angolo», «Teatro della Tosse», «Il Barattolo & Pittembrack» e «Tag»

Ai ferri sempre più corti, anzi, cortissimi ormai, il 2° Torneo di Improvvisazione Teatrale, promosso dall'assessorato allo Sport e Turismo del Comune. Stasera, sul palcoscenico dell'Alfieri, alle 21, si svolgerà, arbitrata dal regista Beppe Navello, l'attesa «Finalissima», al termine della quale le palette sollevate dal pubblico premieranno la squadra ritenuta migliore. Ieri sera si sono svolte le combattutissime «semifinali» tra il «Teatro dell'Angolo» di Torino e «Il Barattolo & Pittembrack» di Jesi e Sassoferrato e il «Teatro della Tosse» di Genova contro il «Tag Teatro» di Mestre; al momento in cui scriviamo, ancora non si conoscono gli esiti di questi incontri.

La sera precedente, arbitrato da Gian Luca Favetto, si sono svolte le gare dei «quarti di finale» che avevano visto le

sconfitte del «Clownotto» di Roma, battuto a larga maggioranza dai torinesi dell'«Angolo» e del «Nuovo Teatro Studio» di Torino, sconfitto dai genovesi della «Tosse». Difficile, allo stato attuale delle gare, azzardare un pronostico. Le squadre più teatralmente agguerrite sembrano, sinora, quelle del «Teatro dell'Angolo» e del «Teatro della Tosse», ma anche i veneti del «Tag» e del *équipes* del «Barattolo & Pittembrack» hanno parecchie frecce nei loro archi.

A chi la vittoria, con i cinque milioncini in palio??? Alle palette bicolori l'ardua sentenza ... e buon divertimento per tutti, sconfitti o vincitori che siano. Dopo la «finalissima» verrà disputato tra il pubblico un «primato Guinness»; quello del più veloce mangiatore di panna montata.

Stampa Serie 2/7/84

Il 2° torneo d'improvvisazione **Una maratona di buon teatro**

TORINO — *In un teatro Alfieri stracolmo in ogni ordine di posti consentiti, si è conclusa sabato sera la seconda edizione del Torneo di Improvvisazione Teatrale. A disputarsi la finale sono saliti sul palcoscenico il T.A.G. Teatro di Mestre e il gruppo, formato dall'unione di due compagnie, del Barattolo di Jesi e Pittembac di Sassoferraio. Come da pronostico, hanno vinto i primi con un punteggio finale di 2100 punti contro i 1477 degli avversari.*

Piuttosto provate e tutto sommato senza più quello smalto che aveva caratterizzato l'inizio del torneo, entrambe le compagnie hanno dato il meglio di sé nel rappresentare «deserti affollati», «sandwich sulla tangenziale» o inserendosi nelle divertenti azioni del Teatro Ingenuo di Milano, vincitori della passata edizione del torneo e conduttori di questa finale.

Particolarmente gradita dal pubblico la quinta delle otto manches, in cui si richiedeva l'interpretazione di un canovaccio reso noto ai concorrenti il giorno prima. E' toccato al T.A.G. raccontare la storia di un extraterrestre innamorato di un'entraineuse marsigliese con finale «hoir», e al Barattolo + Pittembac la casa maledetta abitata da entità spaventose rivelatesi poi zombi dalle lingue pendule

m. g.

Di scena A Torino pubblico «da stadio» per un singolare torneo di improvvisazione teatrale

Il teatro vince per k.o. tecnico



Nostro servizio

TORINO — A Teatro come sul ring, o se si preferisce come in un'arena circense per «gladiatori» da palcoscenico. Così infatti per otto giorni, da sabato 23 a sabato 30 giugno al teatro Alfieri, sedici squadre di altrettante Compagnie, provenienti da tutt'Italia si sono affrontate in un combattutissimo «Torneo di improvvisazione teatrale», conclusosi con la meritata vittoria del «Tag Teatro» di Mestre, che nella «finalissima» di sabato scorso ha sconfitto, con largo margine di punti, i pur bravi teatranti del «Barattolo e Pittembac» di Jesi e Sassoferrato.

Vincitori e vinti quindi, come in ogni competizione che si rispetti. Ai primi, un gradito premio di 5 milioni, subito con-

segnato al termine della gara decisiva; a tutti gli altri, l'inevitabile amarezza della sconfitta, in parte mitigata però dall'essere stati comunque protagonisti, anche se per una sola gara, di un avvenimento, seguito nei suoi vari sviluppi, da un pubblico prevalentemente di giovani, sempre più folto e, sin dagli inizi, entusiasticamente partecipe. La manifestazione indubbiamente insolita (almeno in Italia), promossa, nell'ambito del programma annuale «Sapere di sport» dall'Assessorato allo sport e turismo del Comune e organizzata dallo Stabile di Torino, ha infatti confermato in pieno il successo che già si era verificato due anni or sono, alla prima edizione del Torneo, svoltasi allora negli spazi ben più piccoli della Promotri-

ce Belle Arti al Valentino. Quest'anno, invece, la «Otto giorni teatral-sportiva» ha potuto beneficiare di uno spazio molto più capace (il teatro di piazza Solferino dispone infatti di circa 1.800 posti); tuttavia sabato scorso, una folla di spettatori si è dovuta necessariamente accontentare di seguire la gara conclusiva dai monitor sistemati nel foyer e nell'ingresso del teatro. Un successo quindi, persino inatteso in queste notevoli e a volte anche un po' preoccupanti proporzioni... Basta pensare che già da alcuni giorni, erano addirittura esaurite le palette bicolore usate dagli spettatori per esprimere il voto al termine di ogni competizione. Si è infatti votato anche per alzata di mano, senza per questo rallentare le operazioni di conteggio svolte, con robotica rapidità, da un nugolo di «vallette», sparse per la grande sala del teatro, su, fino in galleria, a contar voti, per poi trasmetterli subito, con gestualità convenzionali, para-marinare-sche, al coordinatore del torneo (Claudio Montagna), che dall'alto di un ponte mobile in ferro, sovrastante il palcoscenico (di Carlo Giuliano e di Carmelo Giammello il suggestivo quanto funzionale impianto scenico in cui si sono svolte le gare), ha diretto le 240 manches del torneo (8 per ognuna delle 4 squadre in gara ogni sera, tranne che nella «finalissima» in cui le squadre erano ovviamente soltanto due).

Sin qui dunque tutto il benedicibile per una indovinata formula spettacolare che ha confermato la sua validità di fondo. Occorrerà però — come è stato notato da più parti — rivedere il regolamento di gara, per le prossime edizioni del torneo, soprattutto per quanto concerne il meccanismo delle votazioni. Gruppi come quello napoletano del «Teatro Alfred Jarry» di Mario e Maria Luisa Santella, come il torinese «Teatro dell'Angolo» o i genovesi del «Teatro della Tosse» e altri ancora, sono stati eliminati da votazioni a volte un po' «facili» o troppo umorali, forse, alcune, persino coordinate, al fine di eliminare avversari ritenuti particolarmente «pericolosi» (votavano anche i componenti dei vari gruppi). Tra le varie proposte per migliorare i prossimi tornei quindi, vale sottolineare quella di una giuria «popolare» estratta a sorte, ogni volta, tra il pubblico, ma affiancata da una giuria di «esperti» o di «addetti ai lavori» (critici, attori, registi). Inoltre è stato proposto di organizzare il Torneo, attualmente biennale, un anno a Torino ed un anno a Napoli. Si potrebbe così creare un «asse teatrale» Nord-Sud con stimolanti possibilità di verifiche, di scambi informativi e di esperienze. Una proposta interessante, da girare a chi di competenza...

Nino Ferrero